



Un nuovo e sgradito ospite è presente da alcuni anni nei nostri castagneti: il *Dryocosmus kuriphilus* o Cinipide del castagno, considerato l'insetto più nocivo per il castagno. Originario della Cina si è diffuso in Italia e da alcuni anni è comparso anche in provincia di Bergamo, provocando danni consistenti.

È un piccolissimo imenottero, una minuscola vespinia, appartenente alla famiglia dei Cinipide, nota per la capacità di indurre la formazione di galle sulle piante ospiti. Le galle, localizzate sulle foglie e sui germogli laterali e apicali dei rami, inglobano una parte delle giovani foglie e causano l'arresto dello sviluppo vegetativo dei

capita di pensare e avere sotto gli occhi mille volte la lenta morte e le trasformazioni drastiche dell'ambiente, delle civiltà e delle persone che l'hanno animata... ma talvolta e solo per un istante queste visioni esplodono in una consapevolezza agghiacciante...

Immaginate che la città sia tutta lustricata di cemento liscio, pulito e che, nei pochi parchi rimasti, il verde dedicato ai bambini sia inferiore a quello destinato ai cani e ugualmente regolamentato; anzi, di più, che il verde sia sintetico, come lo sono i campi di calcio e anche i giardini... immaginate che sia stata realizzata ogni "grande opera" progettata per lo sviluppo e che una fitta rete di strade tagli longitudinalmente, latitudinalmente, trasversalmente tutto il territorio della provincia per cui macchine, tir, pullman... insomma per tutto il gommabile possono sfrecci, preciso, continuo, giorno e notte, portando merci e persone in luoghi dove voracemente si consuma... immaginate che in tutti i comuni si costruiscano case case case vuote, ma a elevato risparmio energetico.

Immaginate che per avere un reddito adeguato, l'allevatore stipi in gabbie e box, concentri in fazzoletti di terra quanto più enormi di animali fino a che uno calpesti l'altro per il pogo agio di muoversi... immaginate che i proprietari di terre e

getti colpiti. Nel caso di forti infestazioni la formazione delle galle blocca lo sviluppo dei germogli, riducendo la crescita delle piante e la produzione di castagne. Inoltre la presenza dell'insetto aggrava i danni legato a stati di sofferenza vegetativa nelle annate siccitose, agli effetti dell'inquinamento dell'aria e rende le piante maggiormente suscettibili agli attacchi del cancro del castagno. Viene messo in crisi il castagneto ambiente fondamentele nelle nostre zone per la salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico, la tutela della biodiversità e la conservazione del paesaggio rurale.

Il cinipide presenta una sola generazione annua ed è caratterizzata da una forma di riproduzione detta "partenogenesi telitoca": non sono presenti i maschi e dalle uova hanno origine solo femmine.

Ogni femmina in estate depone fino a 100-150 uova, per cui il potenziale riproduttivo di questa specie risulta molto elevato. Le larve si sviluppano senza sintomi evidenti: solo nella primavera successiva si completerà lo sviluppo larvale determinando per reazione la formazione delle galle.

Le gemme infestate, durante la fase di riposo vegetativo, non presentano sintomi che possano far supporre la presenza dei primi stadi larvali al loro interno. I segni dei fori di ovideposizione sulle gemme tendono a scomparire nell'estate. Nella galle si possono vedere

una o più cellette, ciascuna contenente una piccola larva bianca, priva di zampe ed occhi. Da metà giugno fin verso la metà di agosto dalle pupe hanno origine le femmine che, scavando una galleria, fuoriescono dalle galle. Per limitare la diffusione del parassita sono in vigore prescrizioni obbligatorie (bruciatura dei rami con le galle, cure particolari nei vivai che producono nuove piantine) e programmi di lotta biologica. La lotta biologica consiste nell'introduzione di parassiti o predatori degli insetti dannosi, presenti normalmente in natura nelle zone di origine del parassita, con l'obiettivo di limitare la diffusione della specie nociva. Per il cinipide è utilizzato un altro insetto proveniente da Giappone, il parassitoide *Torymus sinensis*. Questa vespeolina depone le uova nelle galle: le sue larve crescono a spese del cinipide. Ma non è facile introdurre un nuovo insetto: si deve innanzitutto verificare che non possa diventare dannoso per altri insetti, poi deve essere allevato in laboratorio per averne un numero adeguato e infine lanciato nel castagno. Si deve acclimatarsi, trovare l'ospite e diffondersi.

Il Tormysus è stato introdotto in molte zone castanicole; in provincia di Bergamo sono state fatti lanci in Val Seriana, ad Albino, a cura dell'Ente Regionale Sviluppo Agricolo e Forestale, (ERSAF) con risultati interessanti.

Il Parco Agricolo Ecologico, si estenderebbe per circa 700 Ha nei Comuni di Bergamo e Stezzano sull'attuale area agricola compresa tra i quartieri di Colognola e della Grumellina, il territorio di Levate, il quartiere di Grumello al Piano e l'Autorostrada A4, potrà assolvere molteplici funzioni: **EVITARE** la saldatura tra i diversi quartieri e i comuni della cintura di Sud di Bergamo per non creare una co-nurbazione continua che sconvolgerebbe il tessuto socio-culturale e le caratteristiche paesistico-ambientali del territorio; **MANTENERE** e migliorare il ruolo di "polmone verde" dell'area agricola al fine di riossigenare l'aria dei centri abitati circostanti da anni sottoposti a livelli critici di inquinamento; **FAVORIRE** nuovi investimenti finanziari e di risorse umane nell'attività agricola esistente per qualificarla e valorizzarla con un piano di interventi adeguati; **MIGLIORARE** la qualità della vita dei centri abitati circostanti e della città rendendo maggiormente fruibile l'area agricola ai cittadini come meta di escursioni e luogo dove svolgere attività culturali, sportive e di svago; **FACILITARE** e incoraggiare gli spostamenti in bicicletta (e a piedi) tra i diversi centri abitati e la città tramite la realizzazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali, **MANTENERE** e **MIGLIORARE** le funzioni dell'area agricola come corridoio ecologico, a valenza paesistico-ambientale, di penetrazione della rete ecologica provinciale verso la città; **CONTRIBUIRE** a regolare l'equilibrio idrogeologico compromesso da generalizzate condizioni di impermeabilizzazione dei suoli nelle aree urbane.

Torquato Tasso

Ottobre è il decimo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano ed il secondo mese dell'autunno nell'emisfero boreale, della primavera nell'emisfero australe; consta di 31 giorni e si colloca nella seconda metà di un anno civile. Il nome deriva dal latino *october*, perché era l'ottavo mese del calendario romano, che iniziava con il mese di marzo. L'imperatore Commodo operò una riforma in base alla quale il mese assumeva uno dei suoi titoli, *Invictus*, ma dopo la sua morte la riforma fu abbandonata. Nel calendario persiano corrispondeva al mese di Mehr (fino al 22) e poi a quello di Aban. Nel calendario rivoluzionario francese ottobre corrispondeva a due mesi: a Vendemmiaio fino al 22/24 ottobre, successivamente a Brumaio.

Non so se tutti hanno capito, Ottobre la tua grande bellezza: | nei tini grassi come pance piene prepari mosto e ebbrezza, prepari mosto e ebbrezza... | Lungo i miei monti, come uccelli tristi fuggono nubi pazzе, | lungo i miei monti colorati in rame fumano nubi basse, fumano nubi basse...

Perché ha scritto questo libro?

Dalle anime la no deciso di fare il punto. Sulla mia esperienza personale di autodidatta in materia di alimentazione e medicina naturale. Più che un libro rivolto all'esterno è stato all'origine una raccolta di esperienze, idee, intuizioni cercando di mettere un po' di ordine nella ricerca costante di un metodo semplice, economico ed efficace di salvaguardare la mia salute e quella dei miei familiari. In effetti ho praticato differenti esperienze salutistiche (macrobiotica, vegetariano, vegan, crudismo) ed alla fine ho optato per una dieta "mediterranea" (con l'esclusione tassativa di latte, formaggi a pasta molle, carni rosse e alimenti raffinati a partire dal dolce zucchero), accompagnata da alcune pratiche igieniste che sfruttano gli elementi offerti dalla natura: l'aria, l'acqua e la terra.

Perché questo titolo: 120 anni?
120 sono gli anni trascorsi dalla mia famiglia (mia moglie e le due figlie) senza far ricorso a cure mediche e senza utilizzare alcun farmaco. 120 corrisponde anche al numero degli anni che ognuno di noi può vivere se nutre correttamente le cellule del proprio organismo, che necessitano della giusta dose di ossigeno e di alimenti naturali per funzionare bene e rigenerarsi. Se veicoliamo attraverso il sangue poco ossigeno e sostanze nocive, le nostre cellule a partire da quelle che compongono il nostro Sistema Nervoso Centrale muoiono o si trasformano per cercare di sopravvivere, sviluppando processi metabolici differenti da quelli presenti nel nostro organismo, che sono, a mio avviso, all'origine delle malattie degenerative come il cancro.

Il suo rifiuto di utilizzare farmaci è una scelta ideologica?

Il mio atteggiamento nei confronti della medicina ufficiale è dettato unicamente dal buon senso e dall'analisi della mia esistenza personale: ho verificato che purtroppo i medici e le strutture sanitarie non mi hanno risolto alcun problema di salute. Come spiego nel libro all'età di 18 anni mi è stata diagnosticata una "ipertensione essenziale": avrei dovuto curarmi per mia per tutta la vita con farmaci inutili e dannosi, perché sarei stato affetto da una malattia senza causa, essenziale appunto. Oggi a 60 anni ho una pressione perfetta. Ho sempre aver dovuto ingurgitare per oltre 40 anni diuretici e vasodilatatori. Ritengo che le malattie "essenziali" "congenite" o "ereditarie" non esistono, sono delle giustificazioni all'incapacità della medicina di porsi una domanda semplice: come si fa a curare un sintomo se non si conosce la causa? In effetti tutte le malattie hanno una non un'unica origine, che è la vera e sola malattia: la rottura di alcuni equilibri (il rapporto acido/basico dei liquidi, a temperare dal sangue e la coincidenza tra temperatura interna ed esterna del corpo) che si instaurano alla base del nostro stato di salute.

Qual è la migliore diagnosi?

Possiamo monitorare quotidianamente il nostro stato di salute, con un'auto-

• Sabato 1 Ottobre

IL SOLE E LA TERRA
Presentazione e degustazione dei
nuovi formaggi locali (Agri, Stracchino,
Formai de Mut e Bitto)
**dalle 09:00 alle 19:15 presso la
sede di via Gaudenzi - Bergamo**

Domenica 9 Ottobre

**UNA GIORNATA IN PARADISO
CON IL SOLE E LA TERRA...**
ospite dr. Franco Berrino
Conviviale con soci e amici.
Seguirà programma dettagliato
ore 10:30 - Conca d'Oro - Bergamo

Per altre comunicazioni visitate il sito internet www.ilsoleelaterra.it
oppure
<http://www.riunala.com/ciselt/doc.pubblici/> dove
potete trovare altri avvisi e documenti.

Ottobre 2011	
1	16
2	17
3	18
4	19
5	20
6	21
7	22
8	23
9	24
10	25
11	26
12	27
13	28
14	29
15	30
16	31

analisi, che spiego nel libro e che potrete riassumere in questa semplice constatazione: ne si sta in salute quando la lingua non è "sporca" (ha un colore rosa uniforme), e le estremità del corpo (mani e piedi) sono calde. Questi due "segni" semplici da controllare sono la conferma che il nostro apparato digerente, a partire dall'intestino, funziona bene e ci stiamo alimentando con cibi conformi alla nostra natura di "scimmie evolute", che si nutrono di frutta, cereali, legumi e bacche, e non secondo una dieta valida per animali carnivori o onnivori con i quali non abbiamo niente in comune. Se chiediamo a un bambino di 5 anni quali è l'animale più simile all'uomo non avrebbe dubbi. Gli esperti di alimentazione, che hanno studiato, tra l'altro, la teoria darwiniana dell'evoluzione, per giustificare la dieta onnivora non esitano ad accumunarci ai animali come il topo o l'orso, che hanno una dentatura, un apparato digerente ed una struttura fisica completamente differenti dall'uomo.

Cosa fare per ritrovare l'equilibrio intestinale dopo la malattia?

Per prima cosa bisogna depurare l'organismo, per esempio con un digiuno. È ideale sarebbe il digiuno a sola acqua per un periodo commisurato alla gravità dell'intossicazione, ma si può optare per una soluzione meno drastica, mangiando solo frutta, preferibilmente mele, fino a quando non si ristabiliscono i giusti equilibri. Poi è possibile riprendere un'alimentazione "normale" privilegiando cibi crudi e mettendo alla base della propria piramide alimentare la frutta e la verdura.

Per favorire il processo di eliminazione delle tossine, acido urico e farmaci assunti è importante eseguire alcune pratiche salutiste che spiego nel libro: la respirazione completa (yoga), il lavaggio del colon, i bagni genitali, la sauna a vapore alternata da frizioni fredde ed il fango.

Quindi non servono farmaci per combattere microbi e virus?

Nessuna malattia è provocata da "agenti esterni". I virus e i batteri non hanno il sopravvento se non trovano il "terreno" favorevole di un organismo debilitato da un'alimentazione sbagliata e da una vita troppo sedentaria. Ciò che chiamiamo malattia è in effetti il sintomo, il campanello d'allarme, per avvisarci che dobbiamo cambiare radicalmente stile di vita. Due anni fa in piena "pandemia suina" scrissi nel libro che, come per la precedente influenza "aviaria" tutto si sarebbe risolto in poco tempo senza l'esito catastrofico che ogni inverno si prospetta per il virus di qualche povero animale responsabile. Unica vera "pandemia" è quella dei profitti enormi delle case farmaceutiche che speculano sulla paura e l'ignoranza della gente e sui governi compiacenti che sperperano denaro pubblico per acquistare milioni di dosi di vaccini inutili e dannosi.

Ma è pur vero che la medicina moderna ha allungato la speranza di vita.
Assolutamente no! Chi oggi ha 100 anni è nato nel 1910 in un contesto ambientale e con stili di vita completamente differenti. Negli ultimi 50 anni l'eccesso di

proteine animali, combinato con l'inquinamento ambientale e l'intossicazione da farmaci, hanno distrutto il patrimonio genetico accumulato in migliaia di anni e indebolito inesorabilmente le nostre capacità immunitarie. Prevedo un aumento delle malattie degenerative (diabete, sclerosi multipla, infarti, tumori...) in forma esponenziale nei prossimi 10/20 anni, con una conseguente e drastica riduzione della durata media della vita. Quella che io definisco nel libro "la nuova peste" colpirà inesorabilmente i nati dopo gli anni del "boom economico" che difficilmente riusciranno a godere della pensione se non hanno adottato in tempo un'alimentazione ed uno stile più naturale ed equilibrato.

La sua è anche una scelta di natura politica?

La modifica dei comportamenti alimentari è probabilmente l'unica "rivoluzione" possibile, in tempi brevi, per dare una soluzione alla crisi economica che ha investito tutto il mondo occidentale. Una crisi che mette in discussione il modello di sviluppo capitalistico ed in particolare lo strapotere finanziario a livello mondiale, che rende inefficace le politiche dei governi nazionali e sovranazionali incapaci di incidere sul modo di produrre e distribuire la ricchezza. Cambiare il modo di consumare è, a mio avviso, l'unica maniera indolore, rapida e democratica per cambiare radicalmente (dal basso) questo meccanismo di "sviluppo" che produce solo aumento delle disuguaglianze, costante incremento dei prezzi delle materie prime e perdita dei posti di lavoro. Per produrre 1 Kg di carne sono necessari dai 10 ai 20 Kg di cereali: uno spreco ingiustificato e irresponsabile se pensiamo che quasi un miliardo di persone ancora oggi soffre la fame e i cereali utilizzati per gli allevamenti di animali potrebbero sfamare 3 miliardi. Scrivevo nel 2009: "Gli "esperti" in economia e finanza, che non hanno visto arrivare la crisi, ora parlano di ripresa perché in alcuni settori, come l'auto, c'è qualche segno più dopo mesi di recessione; in realtà si tratta di una ripresa "drogata" dagli interventi statali, che non può rimettere in marcia l'economia mondiale, perché le cause della crisi sono strutturali e sono pertanto necessarie soluzioni che mettano in discussione l'intero sistema economico-finanziario a livello globale". Questa crisi sarà probabilmente peggiore di quella del '29 e non si riuscirà ad "imboccare la via d'uscita soltanto auspicando un generico "rilancio dei consumi" per favorire la "crescita del Pil". Solo qualificando e selezionando i consumi, a partire da quelli alimentari, sarà possibile vivere diversamente ed in modo consapevole e giusto il declino inevitabile delle economie occidentali. Come ha scritto nel suo libro Edmondo Berselli, L'economia Giusta: "dobbiamo atturarci ad essere più poveri", che significa rinunciare ai consumi superflui e fare scelte ragionate su tutto ciò che acquistiamo e consumiamo, puntando sulla qualità dei prodotti e la loro compatibilità con la salvaguardia dell'ambiente.

*** vedi box sul retro**

► EQUINOZIO D'AUTUNNO

23 Settembre i raggi del sole colpiscono perpendicolarmente l'equatore illuminando tutto il globo allo stesso modo (il sole è allineato con l'equatore).
 24 Settembre i raggi del sole colpiscono l'equatore zenit sull'Equatore: è l'equinozio d'autunno.
 25 Settembre il giorno in cui il dì e la notte hanno la stessa (equi) durata. In autunno, gli spiriti di natura fanno ritorno alla Terra. Riaspirano alle radici del terreno si sottopongono alle forze della gravità. La festa d'estate svanisce, ma nell'animo dell'uomo libero non vi è spazio per la malinconia. Quando la natura si spegne bisogna volgersi alla coscienza di sé. La festa dell'equinozio che apre l'autunno è la festa dell'autocoscienza forte e libera, è la festa dell'iniziativa piena di energia, della liberazione da ogni timore e da ogni condizionamento dell'animo. Quando la natura esteriore si spegne e la vegetazione appassisce, cresce in compenso tutto ciò che si lega all'iniziativa interiore. Forze di volontà si liberano, l'Anima del Mondo esorta l'individuo a diventare più coraggioso.

Come d'autunno si levan le foglie l'una
appresso dell'altra, fin che 'l ramo | vede
alla terra tutte le sue spoglie, | similmen-
te il mal seme d'Adamo | gittansi di quel
lito ad una ad una, | per cenni come au-
gel per suo richiamo.

-Dante Alighieri

Settembre 2011

I	16	Venerdì
II	17	Sabato
III	18	Domenica
IV	19	Lunedì
V	20	Martedì
VI	21	Mercoledì
VII	22	Giovedì
VIII	23	Venerdì
IX	24	Sabato
X	25	Domenica
XI	26	Lunedì
1	27	Martedì
2	28	Mercoledì
3	29	Giovedì
4	30	Venerdì

Primo quarto

Ultimo quarto

Equinozio d'Autunno

Plenilunio

Luna nuova